IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible]. Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga di 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La pace e la guerra nell'arbitrio d'un solo. BERLINO 8. (N) Nel suo odierno articolo di fondo la *National Zeitung* caratterizza la situazione internazionale nel seguente modo: La Francia si considera probabilmente preparata; in Russia gli agitatori panrussi spingono alla guerra; il partito della guerra in Europa ritiene probabilmente venuto il momento di dar di piglio alle armi. La decisione dipende però dallo czar e questo appunto caratterizza la situazione: che la guerra e la pace sono riposte nel volere di un sol uomo. Giova a tranquillare un po' il fatto che l'andamento e l'esito finale della guerra non dipendono dal volere dello czar.

L'attentato fallito contro lo czar. LONDRA 8. (B) Il *Daily Telegraph* annunzia da Pietroburgo sul preteso attentato contro lo czar: Lunedì mattina nella scuola d'equitazione della Guardia, prima dell'arrivo dello czar per la rivista, un uomo che trovavasi sul palco degli spettatori fu invitato a recarsi in guardaroba e colà fu arrestato. Gli furono trovati indosso una pistola e un forte veleno. L'arrestato si chiama Skameikin ed era venuto dalla provincia, a quanto credesi, per perpetrare un attentato contro lo czar.

Il conflitto italo-americano. NUOVA ORLEANS 8. (B) Credesi che la grande giuria processerà alcuni capi del linciaggio contro gl'italiani.

NUOVA YORK 8. (B) E' qui arrivato l'inviato italiano Fava. Ripartirà sabato per l'Europa.

LONDRA 8 (N) La fase attuale del conflitto italo-americano è del tutto tranquillante, quantunque il bar. Fava prenda oggi il congedo motivato.

Il viaggio di Nicotera. TORINO 7. (N) Nicotera è partito per Genova alle 8.30, salutato alla stazione dai senatori, dai deputati, dalle autorità e notabilità, da moltissimi suoi amici e da alcune associazioni con le loro bandiere. Alla partenza del treno scoppiò un fragoroso e prolungato *Evviva il ministro Nicotera!*

GENOVA 8. (N) Nicotera è arrivato alle 11.50, ricevuto dal prefetto, dal sindaco con la Giunta, dai senatori e deputati e dalle autorità. Si recò a colazione in casa Raggio. Al tocco ricevette le autorità nel palazzo della prefettura. Visitò poscia vari stabilimenti. Allo Spedale di Pammatone uno studente diede il benvenuto al ministro in nome degli studenti, dicendo il suo glorioso passato a vantaggio dell'Italia essere arra di nuovi benefici che attende la nazione dalla sua amministrazione.

Nicotera ringraziò cordialmente. Poi visitò la Scuola Superiore di commercio, esternando la sua vivissima sodisfazione. Alle 6 si recò a Sestri Ponente, accompagnato dal prefetto, e pranzò al castello. La popolazione gli fece un'accoglienza simpatica e rispettosa. Domani visiterà Sampierdarena.

Il decentramento dei poteri in Italia. ROMA 8. (N) I capi servizio al ministero dell'interno sotto la presidenza del sottosegretario Lucca, esaminando le risposte dei prefetti sul decentramento, concretarono diciannove facoltà da delegarsi ai prefetti, riguardanti la publica sicurezza; 22 facoltà da delegarsi all'amministrazione civile e ventuna all'amministrazione carceraria. Per altre quattro facoltà di maggiore portata si chiederà al Consiglio di Stato se si possano delegare con decreto reale, ovvero se occorra una legge.

I Napoleonidi. PARIGI 8. (B) Secondo il *Temps*, nel testamento di Girolamo Napoleone il principe Vittorio è totalmente diseredato e dichiarato ribelle.

Germania e Belgio. BERLINO 8. (N) I negoziati doganali con il Belgio saranno iniziati senza indugio. I delegati belgi arriveranno qui entro questa settimana. I negoziati avranno per base il trattato commerciale austro-tedesco.

Per le finanze italiane. ROMA 8 (N) Confermasi l'istituzione del monopolio de' fiammiferi. Si tratterebbe d'una specie di regia con gl'industriali italiani i quali pagherebbero un canone. Affermasi che il progetto sugli olii minerali non ha uno scopo fiscale, bensì quello di metter freno al contrabando.

L'Italia nell'Eritrea. PORTO-SAID 8. (B) Antonelli è partito ieri per Brindisi.

ROMA 8. (N) Telegrafano da Porto Said che il conte Antonelli è partito di là per Brindisi a bordo del piroscafo *Bengala* della Peninsulare.

Duello. BUDAPEST 8. (N) Per avere il *Nemzet* publicato una notizia circa l'incidente militare di Bajan, il primo tenente dei *honved* Toth ha sfidato il redattore responsabile del *Nemzet*, deputato Gajari. I due si sono battuti oggi nel pomeriggio alla sciabola e riportarono ambidue lievi scalfitture.

I partiti al Parlamento austriaco. VIENNA 8. (B) I deputati conservatori del gran possesso fondiario boemo hanno emanato un comunicato nel quale è detto che nell'odierna adunanza hanno deliberato di aderire al nuovo Club conservatore Hohenwart che va costituendosi, soltanto però quale gruppo indipendente con il diritto di libero voto in tutti gli affari riflettenti specialmente la Boemia. Il gruppo si è costituito ed ha nominato il conte Federico Kinsky presidente, il conte Deym primo e il principe Schwarzenberg secondo vicepresidente.

VIENNA 8. (B) In seno all'ex Unione tedesco-nazionale, ora partito nazionale tedesco, lo Steinwender, finora presidente, dichiarò che fino a tanto che il governo si mostra neutrale nei riguardi nazionali, l'Unione nazionale non istà sul terreno dell'opposizione di massima. Il partito deliberò di procedere d'accordo con la Sinistra tedesca nelle importanti questioni di politica. - I deputati czechi della Moravia hanno istituito un proprio club ed hanno deciso di considerarsi una parte della Destra e di mantenere amichevoli rapporti con il club Hohenwart. - Il club polacco, senza rinunziare alla propria indipendenza, si dichiarò disposto ad entrare di caso in caso in rapporti con i partiti.

VIENNA 8 (B) Il Club de' giovani czechi, deliberò di fare, all'entrata alla Camera, una dichiarazione di riserva circa il diritto politico della Boemia.

Il tenente Livraghi. BERNA 8. (N) Questa legazione italiana ha ricevuto oggi tutti i documenti relativi alla estradizione del tenente Livraghi. L'inviato Peiroleri li presenterà subito al governo svizzero.

Per un minacciato sciopero di fornai. VIENNA 8. (B) Il magistrato conchiuse con pistori di fuori contratti di fornitura del pane in caso di bisogno. Anche con la amministrazione militare si è ottenuto un accordo nel senso che nell'eventualità dello sciopero vengano posti a disposizione del Magistrato i forni militari e i pistori dell'esercito.

VIENNA 8. (N) Oggi 3000 fornai hanno abbandonato il lavoro. Si spera che lo sciopero terminerà fra qualche giorno.

Nella marina da guerra a.-u. VIENNA 8. (N) La *Reichswehr* annunzia: Il viceammiraglio Wiplinger andrà in riposo; al suo posto subentrerà, quale comandante il distretto marittimo di Trieste, il contrammiraglio Buchta. Il contrammiraglio Hinke, attuale comandante della squadra d'esercitazione, verrà nominato comandante il porto militare di Pola, mentre al comando della squadra d'esercitazione verrà chiamato il contrammiraglio Rohrscheidt, ora comandante dell'arsenale marittimo. Il capitano di fregata Wohlgemuth assumerà la direzione della Cancelleria per la descrizione delle coste in Trieste.

Le finanze dell'Argentina. BUENOS AYRES 8. (B dalla *Reuter*) Il consiglio de' ministri firmò il decreto, in forza del quale la Banca Nazionale e la Banca Provinciale sospenderanno fino a giugno il rimborso dei depositi. A quanto si dice, sarebbe lasciato all'arbitrio dei depositarii di accettare per i loro depositi obligazioni interne. Oggi sarà promulgato un decreto che propone la fusione delle due Banche in una Banca de la Republica.

Finanze serbe. BELGRADO 8. (B) Il governo ha ritirato il progetto di conversione. La Scupcina approvò in seconda lettura il progetto di riforma alla legge sulle imposte dirette e votò crediti suppletori per cinque milioni.

Stati Uniti e Canadà. NUOVA YORK 8. (B) I giornali annunziano che Harrison si rifiutò di avviare negoziati con il Canadà per un trattato commerciale di reciprocità, non conducendo essi ad alcun risultato.

La «Laenderbank». VIENNA 8. (B) Il congresso generale della *Länderbank* impartì ad unanimità l'assolutorio al Consiglio d'amministrazione ed approvò pure ad unanimità le proposte del Consiglio di ripartire un sopradividendo di f. 2, quindi un dividendo complessivo di f. 12; di impiegare un milione per la creazione d'una riserva speciale e di portare a nuovo f. 311,172.

Elezioni viennesi. VIENNA 8. (B.) Nelle odierne elezioni municipali del secondo corpo riuscirono 39 liberali e 7 antisemiti.

RECENTISSIME.

Le trame russo-serbe contro la Bulgaria. BELGRADO 7. In questi circoli si diceva fossero stati sottratti al ministero degli esteri due documenti di grandissima importanza politica, e così pure il protocollo della seduta segreta della Scupcina nella quale l'attuale presidente del Consiglio, Nicola Pasic, fece la relazione del suo viaggio a Pietroburgo. Ora la *Srbska Nezavisnost* dice di essere in grado di confermare che i detti importanti documenti sono in mano del ministro bulgaro Stambuloff, e che egli li mostrò recentemente ad un corrispondente d'un giornale estero. Lo stesso giornale domanda che si apra un'inchiesta per scoprire chi fu colui che rubò i documenti, il cui valore è di tale significato, da render giustamente diffidente il governo bulgaro verso la Serbia. Si dice altresì che i due documenti compromettano non solo il governo serbo, ma anche il governo russo.

La Bulgaria in Austria. VIENNA 7. E' probabile che il successore di Natschewitch (il nuovo ministro bulgaro delle finanze) al posto di agente diplomatico e in carattere puramente ufficioso a Vienna, sia l'ex ministro della giustizia, Stoilow. Questi è conosciuto favorevolmente nel nostro mondo diplomatico, essendo stato parecchie volte in missione straordinaria.

Un colloquio con Türr. PARIGI 7. Il generale Türr, in un colloquio con un redattore della *Presse*, dichiarò di ignorare assolutamente l'esistenza di un testamento di Garibaldi e disse che la publicazione di esso non modificherebbe affatto l'attuale stato di cose. — Türr crede che il momento sia favorevole per un avvicinamento tra la Francia e l'Italia ed è convinto che la Francia riuscirà con pazienza e saggezza a staccare l'Italia dalla triplice alleanza.

Gli scioperi. MADRID 7. Molti negozianti di Valenza telegrafarono ai loro corrispondenti esteri di sospendere l'invio di merci a causa dello sciopero degli operai del porto.

Il telefono Marsiglia-Londra. PARIGI 7. Ieri sono stati fatti, con pieno successo degli esperimenti telefonici tra Londra e Marsiglia, la cui distanza è di 1300 chilometri.

CORTE D'ASSISE.

Crimine d'infedeltà ufficiosa.

Accusato Michele fu Michele Loschdorfer, d'anni 45, da Presburgo, ammogliato con 4 figli, amministratore postale a Divaccia.

Presiede il cons. conte Dandini, giudici: Legat e Unterkircher; P. M. cav. de Nadamlenski; difensore R. Camber.

Dall'atto d'accusa apparisce che il Loschdorfer era amministratore postale a Divaccia fin dal 27 febraio 1873, e che nel novembre dell'anno scorso essendo sorti nella Direzione delle poste e dei telegrafi dei sospetti d'irregolarità, gli fu praticata improvvisamente una revisione, della quale risultò un ammanco di f. 1586.76½.

⁂

L'accusato parla tedesco e il presidente traduce le sue risposte.

Il Loschdorfer confessa d'esser colpevole e dopo aver narrato la storia della sua carriera ed esposto le sue attribuzioni, passa ad esporre come fu indotto a prevaricare. Dice che la sua paga era di fiorini 400 annui e che inoltre percepiva: f. 700 per spese di facchinaggio, fiorini 600 per un altro impiegato, f. 600 per spese di cancelleria e l'ultimo anno gli vennero assegnati altresì f. 120 quale dotazione pel telegrafo; da tutte queste percezioni però gli rimaneva un margine meschinissimo, percui era costretto a vivere pressochè colla sola meschina paga. Di più 6 o 7 anni fa gli morirono l'un dopo l'altro i genitori, percui dovette sobbarcarsi al mantenimento dei fratelli e sorelle, ai quali provvide fino a tanto che poterono occuparsi. Una sorella è ancora presso di lui. Tutto ciò lo immerse in un mare di difficoltà. La sua cauzione che prima era di 200 fiorini, fu obligato a portarla a 400. Due volte dovette pagare le imposte per un suo cognato. Poi, nel l'89, l'impiegato ferroviario conte Hendel lo mise in croce perchè gli prestasse 500 fiorini, avendo egli un ammanco di cassa e s'attendeva una revisione; egli glieli diede e non potè più averli di ritorno; ricorse agli atti esecutivi, perchè il conte Hendel possedeva qualche realità nel Tirolo, ma queste erano ipotecate e dovette desistere dagli atti per le sovrane spese. Altri crediti come quello di f. 600 da certo Ebersich, quello di f. 400 dal parroco Mahorsich, di f. 250 da un altro parroco, di f. 100 da certo Garzaroli, ed altri minori, non poteva esigerli.

Allorchè nello scontro di cassa si trovò l'ammanco, egli procurò di realizzare i suoi crediti per coprirlo, ma non riuscì, per la ristrettezza del tempo, a raggranellare che 150 fiorini. Se però la Direzione gli avesse dato tempo, sarebbe stato certissimo di trovare persona solvente che avrebbe garantito per lui. Osserva infine che con quel tanto che si può ricavare dalla realità del Hendel, colla sua cauzione e coi mobili dell'ufficio che gli appartenevano e che furono sequestrati a favore della posta, l'ammanco dovrebbe essere completamente coperto.

Il presidente gli fa notare che i testimoni parlano bene di lui, solamente deplorano che talvolta, quando qualcuno di loro andava per incassare degli assegni postali, egli lo rimandava a uno o due giorni. L'accusato risponde che questo non costituisce una irregolarità, essendochè può toccare a qualunque cassa postale di non avere denari pronti. Dichiara infine di essere immune di vizi costosi, quali: donne, giuoco e vino.

⁂

I testimoni depongono in conformità a quanto è detto in accusa. Le informazioni sull'accusato sono favorevoli.

Il P. M. basandosi sull'ipotesi che i crediti del Loschdorfer sieno inesigibili, ritiene che l'ammanco resterà in gran parte scoperto. Ammette che l'accusato non avesse intenzione di defraudare il sovrano erario, ma che agì con leggerezza; tuttavia avendo egli disposto di denari che non erano suoi, ma che gli erano affidati in virtù delle sue attribuzioni, il crimine d'infedeltà sussiste egualmente, epperciò chiede l'affermazione del quesito proposto.

Il difensore sig. R. Camber, dopo aver fatto emergere la condotta morale del suo difeso e fatto risaltare tutte le avversità che caddero addosso al medesimo senza sua colpa, cerca di dimostrare colle cifre alla mano che l'ammanco è stato coperto ed anzi che il Loschdorfer andrebbe ancora creditore verso il sovrano erario di 5 o 6 fiorini. Esser vero che l'erario dello stato rimase danneggiato in seguito ad alcune spese inerenti alla revisione ed alle susseguenti pratiche, ma non doversi queste spese mettersi in conto assieme all'ammanco. Conclude col chiedere ai giurati un voto negativo o, subordinatamente, un voto che fissi l'infedeltà per un importo inferiore ai 100 fiorini.

I giurati *affermano ad unanimità* il quesito proposto, però con *4 voti* per la infedeltà superante i f. 100, *8 voti* per un importo inferiore ai f. 100, dei quali *6* per un importo inferiore anche *ai f. 5*.

In esito a tale verdetto la Corte assolve il Loschdorfer dal crimine d'infedeltà ufficiosa, lo dichiara colpevole della contravenzione d'infedeltà ufficiosa e lo condanna alla pena di *un mese* d'arresto.

⁂

Come abbiamo annunciato, oggi ha luogo il dibattimento contro Antonio Gherbeta, ricevitore ai Civici Dazi a Santa Croce - pure per crimine d'infedeltà ufficiosa - sotto la presidenza del cons. d'appello Sciolis. Il Gherbeta è difeso dal sig. R. Camber.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.31, tram. ore 6.33. — Oggi Maria Cleofa. Domani S. Ezechiello — Term. C. ore 7 ant. 9.7 1 pom. 12.0 Alt. bar. 751.8. Alta marea 9.24 ant. 9.32 p. Bassa marea 3.18 ant. 3.40 pom.

„Società progressista." Dopo lo scioglimento della „Società del Progresso" un comitato promotore presentò gli statuti di una nuova associazione politica, *Società progressista*. Ieri l'autorità competente dichiarò che non v'era alcun ostacolo per la costituzione di tale società. Riteniamo che fra giorni la società potrà essere costituita.

Le letture alla Società d'igiene. - L'igiene della casa. Anche iersera, alla lettura dell'esimio architetto cav. Righetti sull'igiene della casa, accorse un publico numeroso ed elegante.

Le pietre miliari della igiene della casa sono: aria pura, aqua buona e luce.

Ognuno di noi abbisogna di 9000 a 12000 litri d'aria al giorno e quindi è condizione essenziale di vita l'aria pura e abbondante. Sel sapevano i greci ed i romani, i quali con le loro case ad un sol piano, dagli ampi atrii scoperti, dalle numerose e vaste stanze che mettevano sull'atrio, provedevano ottimamente a quella robusta salute di cui s'erano fatti quasi una legge. Quanto importante sia l'aria nelle case, lo prova il modernissimo portato delle condutture d'aria dalla campagna, tali da poter immettere nelle varie località della casa l'aria pura, riscaldata o raffreddata a seconda del momento, in modo da poter lasciar sempre chiuse le finestre, destinate per tal modo a fornire soltanto la luce. Nelle nostre case l'aria viene dalla via e dal cortile. I regolamenti edili moderni - e il lettore cita quello di Trieste e quello ancor più rigoroso di Milano - prescrivono le diverse altezze delle case, il vario numero dei piani e la varia ampiezza dei cortili a seconda delle varie larghezze delle vie dove sorgono. Ciò vale però per le case avvenire. Ma per le case vecchie? Per queste occorre un rigoroso sistema di pulizia dei cortili, delle scale, delle anticamere, delle stanze, delle pareti, degli aquitrini, ecc., ciò che spetta ai privati; mentre a questa pulizia interna deve corrispondere un'accurata spazzatura delle vie da parte del Comune.

Essenziale cómpito dei privati sarebbe l'asporto immediato e in luogo lontano di tutti i rifiuti e cascami e il servizio di spazzatura dei mondezzai dovrebbe essere fatto con premura e radicalmente; a tal uopo si raccomanda una rigorosa sorveglianza degli operai a ciò impiegati, i quali dovrebbero essere pagati a giornata, anzichè a seconda del lavoro. La superfice del suolo, entro e fuori delle case, dovrebbe essere tenuta sempre netta ed asciutta; così p. e. si dovrebbere avere dei raccoglitori impermeabili per i defluvi delle publiche... stazioni e specialmente ne' luoghi ove stazionano gli animali da tiro, le commettiture del lastrico dovrebbero essere asfaltate.

Ma l'aria viene inquinata dalle esalazioni del sottosuolo e quindi s'impone per la nostra città la canalizzazione impermeabile d'un sistema purchessia.

Un altro coefficente dell'igiene domestica è la rinnovazione dell'aria; in una stanza abitata da tre persone converrebbe rinnovare l'aria ogni 40 minuti.

A ciò si provede sia con l'apertura delle finestre, sia con ventilatori e condutture; anche i caloriferi, le stufe ed i camini servono contemporaneamente da ventilatori. Le finestre sono preferibili a levante, mezzogiorno e ponente.

Il consumo dell'aqua a quello dell'aria sta come 1 a 5000, ma l'aqua è pure un fattore essenziale dell'igiene. Noi dovremmo avere aqua buona, fresca, abbondante ed a buon prezzo. Il bisogno normale, giornaliero, si calcola dagl'igienisti a 150 litri per persona, mentre noi non ne abbiamo che 9. L'aqua abbondante ed a buon mercato è il principale fattore della nettezza, sia nell'interno della casa, sia per tener il sottosuolo sgombro da qualsiasi infiltrazione morbifera.

Dopo l'aria e l'aqua son necessari per l'igiene la luce e il calore. Essi, oltre all'azione loro diretta, promuovono la ventilazione; e il sole, purificando l'aria da miriadi di microorganismi, si può dire il più valido alleato dell'uomo nella tutela dell'igiene.

Per avere luce abbondante, occorrono locali ampi, muniti di grandi finestre; sono preferibili le case non poste a settentrione o dirimpetto a più basse. Inoltre si consiglia alle nostre signore di non fare troppo sfoggio di cortine e drappeggi densi alle finestre.

Per la luce naturale conviene moltiplicare le vie in direzione dei meridiani e diminuire quelle in direzione dell'equatore.

Per la luce artificiale la più igienica è l'illuminazione elettrica. Delle lampade a petrolio sono da preferirsi le fisse alle portabili; il gas ha i due difetti di produrre molto calore e molto vapore aqueo. Le lampade solari a gas sono le migliori, perchè promuovono la ventilazione.

Quanto al calore artificiale è consigliabile per la stessa ragione il fuoco aperto; delle stufe sono preferibili quelle di terracotta. La temperatura normale igienica varia dai 15 ai 18 centigradi.

Il cav. Righetti non dimenticò di spezzare una lancia per il sospirato sventramento della città vecchia, eccitando il publico a promuovere il deprezzamento di quelle catapecchie e la stampa a far sì che quegli abitanti si persuadano ad abbandonarle.

Infine mostrò ed illustrò il disegno d'un ipocausto o calorifero romano trovato nell'Arena di Pola, molto ingegnoso, nonchè la pianta di una casa dell'antica Grecia.

Un caloroso applauso salutò alla fine lo esimio ingegnere.

La lettura alla Minerva. Domani 10 corr. alle ore 8 di sera il sig. prof. Ferdinando Rossi, leggerà alla società del Gabinetto di Minerva sul tema: *Beatrice di Dante e l'amore nell'educazione della donna.*

Unione Ginnastica. Antonio Papadopoli ricomparve ieri a sera sul palcoscenico della Unione Ginnastica e salutato al suo presentarsi da una lunghissima ovazione ebbe durante tutta la serata, nelle vesti dell'acciaccoso e pur libertino marchese del Cocomero della *Cameriera astuta*, festeggiamenti moltissimi e fragorosi applausi, provocando la più genuina ilarità nell'uditorio, di cui riboccava la vasta sala della Palestra.

Papadopoli, ottuagenario, interpreta oggi ancora con brillante comicità questi tipi, un po' convenzionali ma classici, delle comedie del vecchio repertorio, e nella *truccatura* — di cui non ha bisogno di abusare — come nella sobrietà dei movimenti e nella naturalezza della dizione è sempre l'artista di un tempo: efficace, caratteristico, avente una impronta sua personale che lo rese e lo rende ancora gradito ai publici.

La *Cameriera astuta*; una comedia che si regge ancora benissimo, nonostante la sua età rispettabile, mercè la vivacità della sceneggiatura e la festevolezza del dialogo, ebbe da parte dei bravi filodrammatici una esecuzione bellissima, ammirabile per affiatamento e fusione. La signorina M. Monti fu un demonietto di *Teresina*, tutta astuzia, tutta fuoco, tutta argento vivo nelle vene; espertissima nelle sfumature del simpatico dialetto lagunare, svelta e franca nei movimenti, abile ed accurata nelle controscene; ella fu applaudita ripetutamente con calore e formò un bel paio col sig. P. Libero, pseudonimo di un filodrammatico della vecchia guardia, che acconsentì a ricomparire sul palcoscenico dell'Unione, per deferenza al vecchio Papadopoli, e recitò con la consueta disinvoltura e pratica della scena, ritraendo dalla sua parte il massimo effetto.

Egregiamente la signorina E. Decarlo ed il sig. G. Braulin; ambidue, corretti ed eleganti, recitarono con accuratezza e con garbo. Cooperarono al buon assieme i signori Dessanti e Franco.

La banda sociale sonò negli intermezzi riscotendo ad ogni pezzo caldi battimani, in seguito ai quali fu accordato il *bis* delle sonate più salienti.

Esposizione d'arte industriale. Iersera, nella sala terrena dell'edificio di Borsa, sonava un'orchestrina militare. Il publico vi intervenne un po' più numeroso del solito e si passeggiava osservando. Il *buffet* fece però pochi affari.

⁂

Continuiamo la rivista.

L'associazione per l'industria artistica occupa tutto il primo piano del palazzo; non ci occuperemo di tutto ciò che v'è esposto, ma soltanto di quegli oggetti o di quelle firme che sono più importanti o che abbiano uno speciale interesse, perchè di fattura paesana.

Fra gli oggetti più belli, notiamo un paio di candelabri ed un trionfo della ditta Figli di G. Mayer di Vienna, fatti in argento, un po' tozzi i primi, ma di lavoro finissimo e pregevole; un'altro paio di candelabri ed un orologio sono del Sandor Varay di Vienna, in bronzo dorato, slanciati nella forma, perfetti nel lavoro delle singole parti e bene ideati nel disegno. Degli smalti bellissimi su rame della *scuola di smalto del museo austriaco*, attirano l'attenzione un mobile per argenterie, stile veneziano del Settecento del Görlich, si può dire tra le cose meglio riuscite; la forma e la sveltezza delle linee s'impongono come la finezza del lavoro. Una statua in legno, bene modellata, ha, invece, uno zoccolo orribile. Dei pizzi ad imitazione degli antichi, che furono donati a Leone XIII, sono dei veri capi d'opera nel genere; sono eseguiti su disegni dello Storck.

I mobili del Ludwig di Vienna occupano uno dei posti importanti, non per la quantità nè per il genere, ma per gli esemplari eseguiti con una perfezione tale da ricordare gl'inglesi. C'è una credenza, di stile veneziano Settecento, lavorata splendidamente e bene intonata; la guscia del marmo, troppo sporgente, guasta però non poco il complesso.

Notiamo uno campione di stanza da letto in istile fiorentino, legno giallo e dorature, ed un forziere Rinascimento, in legno nero con tavolette dipinte, assai bello, sebbene non sia privo di una certa grevezza. Le sedie in pelle scolpita si fanno apprezzare specialmente.

Una scrivania del Niedermoser, di Vienna, eccelle per la finezza di gusto. E' in legno bianco, con piccoli fregi a rilievo e filature d'oro. La ricopertura nel mezzo, in *peluche* verde Nilo, armonizza magnificamente. Sono belle le gioiellerie dello Scheid di Vienna ed i ventagli della signora Plischke.

I merletti del corso centrale di Vienna sono belli e fatti bene, ma nulla presentano di straordinario.

Le galanterie in legno dello Spiske ed i mobili dello Schneiger sono degni di menzione.

I vetrami del Lobmeyer di Vienna danno una chiara idea della perfezione a cui è arrivata questa industria. Ci sono tutte le fogge e tutti gli stili: gli armamenti semplici e quelli più complicati; fusioni su tutti gli stampi e di tutti i generi; cristalli di Boemia incisi e lavorati: insomma quanto di più bello e di più ben fatto può offrire l'industria vetraria.

Le porcellane del Rädler sono stupende: vi sono delle miniature finissime, di colore pastoso e di una fattura peregrina; i prezzi sono piuttosto alti, ma d'altronde gli oggetti hanno quasi un pregio artistico.

Oggetti ornamentali da chiesa espone la ditta Fratnik di Lubiana, con i biglietti di indirizzo in slavo e tedesco; sono bellissimi e lavorati bene.

La signora Anna Unterlechner di Klausen espone dei lavori in filigrana, cucchiaini e molle in argento, di buon gusto.

Altri vetrami, bellissimi, espone la ditta P. Schreiber e nipoti di Vienna, ed ha, oltre il pregio di un campionario stupendo e di una merce lavorata alla perfezione, anche quello del buon senso, che i suoi indirizzi sono in tedesco, ma anche in italiano.

Una stufa *roccocò*, bella e bene ideata, è del Hardmuth. Tanto nei colori quanto nelle linee, è in carattere e non priva di un certo gusto che si adatta anche alle nostre esigenze.

Da ultimo notiamo due lavori di fattura triestina. Un parastufa del Hess: stile *roccocò*, in tela dipinta e vetro. E' formato a tre sezioni, la parte inferiore è dipinta, la superiore è in cristallo con leggere pitture, nel mezzo: un gruppo di puttini tra i fiori, mentre nelle altre due svolazzano degli uccelli, pure tra i fiori. Il complesso è di una eleganza civettuola e di un gusto fine. E' bella la legatura in legno dorato, leggera e di buone linee; la pittura è fatta con molto garbo.

Un altro parastufa, anzi veramente un parascaminetto, è della signora Zuccaro-Mattei. Non ci sembra del tutto ben riuscito; la legatura, anzitutto, è pesante; neppure nel dipinto ci pare di vedere quell'accuratezza di disegno che altre volte notammo nella signora Zuccaro. La composizione da per sè non è molto felice, perchè lascia troppo cristallo vuoto; avrebbe avuto bisogno di sviluppo diverso. Però ha il pregio di essere venduto, e per l'artefice questo è molto.

Molto belli sono i vetrami dello Spaun:

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldague. (82)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Troppo... troppo presto è sparito!... - rispose con accento commosso l'assassino.

— Un lutto eterno... per noi!... - balbettò la signora Orris, stringendo ambe le mani al cuore come per comprimerne i battiti.

E lentamente, quasi trascinandosi a fatica, la vide allontanarsi, sostenendosi al braccio del complice.

Era tempo.

Barcollando al pari di un ubriaco, Raoul fece ritorno nella sua stanza.

Una debolezza estrema, una sensazione non mai provata s'impossessò di lui... I nervi eccitati, all'improvviso perdettero ogni vigore; il respiro venne meno, e cercando invano un sostegno, di Bernoy cadde di piombo a terra.

Fu un vero svenimento che durò a lungo, lasciandolo affranto, sfinito, come una debole feminuccia.

Durante il resto della giornata non uscì di casa, vinto da uno di quegli eccessi di ipocondria che ogni tanto lo assalivano.

Una buona notte di sonno gli rese la sua solita forza, fisica e morale.

Con un po' di volontà, di energia, tutte quelle idee malinconiche, quell'abbattimento sarebbe sparito, e quando infatti all'indomani la signora di Marcilley gli annunziò che avendo suo marito invitato Orris a venire a Pacy per l'apertura della caccia, si era creduta in dovere di fare altrettanto per la signora, e che si l'uno che l'altra avevano accettato, Raoul provò un'acre sodisfazione al pensiero di ritrovarsi tutti assieme laggiù.

Lasciando la contessa, il giovane - per la terza volta in quel mese - volle recarsi all'ufficio postale.

Perchè?

Romano Fabre non teneva corrispondenze con nessuno e nemmeno aveva dato notizie di sè a Caterina Bichat, per la semplice ragione che questa - illetterata affatto - sarebbe stata costretta a far leggere la lettera da un terzo qualunque.

A parte anche ciò, non si era creduto in obligo di scriverle dal momento che doveva rivederla fra poco.

Il castello dei signori di Marcilley si trovava a breve distanza dal villaggio dove la buona contadina viveva coi figli, nella piccola latteria di sua proprietà.

Tutto dunque contribuiva a facilitare la riuscita del piano meditato.

La ragione che lo spingeva a chiedere all'impiegato se c'erano lettere per Romano Fabre non era importante, e benchè nella sua situazione anche il più minimo avvenimento poteva avere un certo valore, pure non credeva necessario preoccuparsene.

Si trattava semplicemente di sapere se la signorina Fernanda Pernier si era decisa ad accondiscendere alla proposta.

Così fu ben sorpreso, quando l'uomo gli consegnò un bigliettino profumato all'opoponax in modo così forte da far venire il mal di capo anche all'essere meno nervoso del mondo.

Era proprio la bella modistina della via Cardinet che scriveva.

Mandava all'artista il suo nuovo indirizzo, invitandolo a recarsi da lei appena di ritorno a Parigi, non promettendo niente di positivo, ma insomma, chissà... forse...

Raoul nascose in tasca la lettera sorridendo.

Evidentemente la bionda Fernanda moriva dalla voglia di acquistare voga e fama nel costume più che leggero della „Verità!"

Se il giovane avesse potuto provare un senso di intima gioia riguardo alla difficile impresa assunta, la quale si presentava sotto così favorevoli auspici, sarebbe stato certo in quel giorno.

Ma era impossibile che un sentimento simile nascesse in lui, mettendo piede in quella via tenebrosa, dove la vittoria doveva costargli amare lagrime quanto la sconfitta!

—

PARTE SECONDA.

Già da due giorni la famiglia Marcilley era giunta nel castello di sua proprietà nell'Jonne.

Una vecchia dimora, la più antica forse del Beaujolais, benchè contasse un secolo di meno di quella dei signori Carnac in Bretagna.

Le cave di pietra calcarea che davano al conte rendite talmente enormi da permettergli un lusso principesco, si estendevano fin quasi a Pacy.

Un vastissimo parco circondava il castello; parco stupendo, grandioso, con alberi giganteschi, praterie, grotte e laghi dove era permesso canottare. Al di là di questo, un'immensa foresta piena di selvaggina, in modo che i numerosi invitati che ogni anno il signor di Marcilley riuniva intorno a sè, potevano liberamente abbandonarsi a tutti gli esercizi cinegetici.

(Continua)

alcune imitazioni d'agata, di onice e di pietre orientali sono lodevoli; sono vasi che ingannerebbero l'occhio più esperto. Anche qui si legge su molti cartelli il *venduto*, come nelle altre sezioni.

Concorso di publico, scarsissimo.

Decesso. Iermattina al tocco cessava di vivere quasi improvvisamente il signor Giovanni Bin, detto *Giovanin dele rose*, proprietario dell'omonima osteria all'Aquedotto. Il Bin soffriva da circa un anno di vizio cardiaco, male che però non gli dava soverchia molestia; ma sabato a sera si sentì meno bene del solito e dovette porsi a letto. Da quel momento, ad onta delle cure più solerti e più amorose, il povero Bin peggiorò sempre e infine soggiacque.

Giovanni Bin aveva 47 anni e lascia la moglie e quattro figliuoli, il più grandicello dei quali ha 15 anni.

Il povero defunto era assai stimato ed amato in città per le sue belle doti del cuore, per la sua generosità, per la prontezza onde si sobbarcava ad un sacrificio a pro d'una causa o d'un amico. Di principî spiccatamente liberali, non trascurò mai occasione per giovare alla causa nazionale. La sua osteria, da lui condotta da circa 17 anni, era sempre frequentata da una quantità di liberali.

La notizia della sua immatura morte sarà accolta senza dubio con grande rammarico da ogni classe di cittadini.

L'eco di una tragedia. E' ancora vivo il ricordo della dolorosa tragedia avvenuta l'anno scorso nelle aque di Salvore, ove il sig. Enrico Cesare, ammogliato da poche settimane trovò miseramente la morte assieme alla sua giovane sposa. Però siccome si è rinvenuto soltanto il cadavere dell'Enrico Cesare e non quello della moglie, così il Tribunale provinciale è costretto a fare la solita procedura. E perciò nel giornale ufficiale di ieri venne publicato il seguente editto:

„Si porta a publica notizia che nel giorno 25 agosto 1890 è morto annegato nelle aque di Salvore Enrico Cesare fu Carlo, senza disposizione di ultima volontà, lasciando una eredità consistente nella 10.a parte dell'asse paterno. Chiamati a succedergli sono la madre Giuseppina ved. Cesare, i fratelli Alessandro, Alfredo e Giulio Cesare, le sorelle Emilia Mazzucato ed Anna Foye e la moglie Carolina nata Drexler. Essendo quest'ultima assente e di ignota dimora la si eccita a insinuarsi entro un anno dalla data dell'editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè altrimenti si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. dott. Aristide Costellos a lei deputato."

Concerto storico. Ieri a sera nella sala del Casino Schiller, dinanzi a publico numeroso, il m.o sig. Heller e la sig.a Podgornik-Tolomei si produssero nella terza parte dei concerti storici.

Piacque la sonata in *mi minore* del Raff, quantunque sia di gran lunga inferiore e per originalità e per chiarezza di stile a quella bellissima in *re minore* dello Schumann.

Tanto queste due *sonate*, quanto quella pregevolissima in *la minore* del Rubinstein, si ebbero dai due egregi artisti una esecuzione accuratissima superiore ad ogni elogio.

Concerto Grünfeld. Il noto e distinto pianista signor Alfredo Grünfeld darà mercoledì a sera 15 aprile alle 8 un concerto nella sala del Casino Schiller.

Banco operaio cooperativo. Nel decorso mese furono accordati quasi 500 prestiti per l'importo complessivo di 36 mila fiorini. Nel magazzino di commestibili furono vendute merci per 20 mila fiorini; nella sezione manifatture per 10 mila. Il lavoratorio falegname produsse 800 fiorini di lavoro.

Sale di lavoro con macchine da cucire. Domenica 12 corr., a mezzodì, nel locale della Società (via Fontanone N. 4) avrà luogo l'undecimo congresso generale della Società di Beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire col seguente ordine di trattazione: 1. Relazione e proposta di approvazione del resoconto morale ed economico a tutto dicembre 1890. — 2. Elezione degli otto soci che formeranno parte, per un anno, del Comitato dirigente.

Posti in concorso. La presidenza del Tribunale provinciale ha aperto il concorso ad un posto di capo-custode carcerario ed a parecchi posti di guardiani carcerari. Gli aspiranti a tali posti hanno tempo per concorrere fino agli 8 maggio prossimo venturo.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, da Bombay per Trieste, lasciò Aden ai 7 corr. - Il *Pandora*, pure del Lloyd, da Trieste per Hongkong, lasciò nello stesso giorno il porto di Gedda. - Il naviglio a.-u. *Arnea*, capitano Cammeranovich naufragò nello stesso di nelle aque di Antiporos. L'equipaggio è salvo. - Il piroscafo inglese *Braemar*, investito a Otranto, è stato scagliato ieri e proseguì per Gallipoli. - Il piroscafo *Primula* che aveva riportato dei danni per avere urtato nella carcassa del piroscafo inglese *Utopia* naufragato a Gibilterra, fu sequestrato dagli armatori dell'*Utopia* per 1000 lire sterline, quale indennità per i danni arrecati all'alberatura del piroscafo sommerso!

Suicidio. Ieri mattina alle 9 il guardiano del Colle dei Pini Giovanni Mosettig, percorrendo il viale superiore del bosco in compagnia di un ragazzo, scorse da lontano un uomo che penzolava da un ramo d'albero. Imaginandosi subito di che si trattasse, si avvicinò al sito e vide appicato un giovane ventenne, imberbe, biondo, coi capelli tagliati alla Fieschi. Toccatolo, s'avvide ch'era ancor caldo. Prestamente estrasse la sciabola e con questa, aiutato dal ragazzo, tagliò la corda, abbastanza grossa. Il giovanotto, appena staccato, diede l'ultimo rantolo e spirò.

Il laccio di cui si era servito per appiccarsi era unto col sapone; un ombrello che doveva appartenere al giovane si trovava appeso al ramo di un altro albero, mentre il cappello giaceva a terra.

Essendo venuta dell'altra gente, qualcuno corse ad avvertire l'autorità, mentre i presenti tentavano di far rivivere il giovanotto mediante la respirazione artificiale.

Venuto il cancellista di polizia signor Krainer, fece le constatazioni di legge; però nessuno dei presenti riconobbe il giovane suicida.

Le calze portavano le lettere A. K.; nelle tasche si rinvennero 4 fiorini e 44 soldi, una ricetta medica ed un *Piccolo* di ieri mattina.

Il cadavere venne trasportato col furgono Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Più tardi, nel pomeriggio, un giovanotto, collega del defunto, lo riconobbe per il bottaio Antonio Kucagna, figlio di Francesco, di 21 anni, occupato nel lavoratorio da bottaio di Francesco Abram in via S. Francesco N. 22. Da sabato scorso non si fece più vedere in bottega, essendochè doveva presentarsi ierlaltro per la leva militare a Comen, dov'era nato. Non aveva i genitori qui a Trieste, percui dormiva presso Giovanni Scheri, al N. 10 di via Molin grande.

Pare che il doversi presentare alla leva lo affliggesse molto. Del resto non si conosce la vera causa che lo ha spinto, così giovane, al passo fatale.

Il sig. Abram dice ch'era giovane onestissimo, buono, di carattere dolce.

Altro suicidio. Certo sig. Giovanni Mayer, possidente, da Krainburg, giovanotto di 26 anni, essendo affetto da una malattia al sistema nervoso, era venuto due mesi or sono a Trieste, a cercar salute nella villa „Igea" in via dei Navali N. 14. Pare che la cura fosse stata efficace, poichè da alcuni giorni era entrato in convalescenza, anzi gli era stato concesso dai medici di uscire dallo stabilimento per alcune ore del giorno. Fu certamente in una di queste passeggiate che egli ebbe campo di scendere in città e di comperarsi una revoltella. Iermattina, poi, mentre trovavasi a letto, si sparò un colpo alla tempia destra. Gli addetti allo stabilimento lo trovarono poco dopo cadavere nel suo letto. Essi non avevano udito la detonazione.

Il dott. Xydias constatò il decesso ed avvertita l'autorità, comparve sopra luogo una commissione per i rilievi di legge.

Affine di non impressionare gli altri ammalati che sono in cura alla villa „Igea" il cadavere fu trattenuto nello stabilimento durante la giornata e appena iersera alle 7 il forgone dell'impresa Zimolo lo trasportò a S. Giusto.

Teatro Filodramatico. Questa sera si rappresenta la brillante *pochade: Durand e Durand.*

Quanto prima: *Tre mogli per un marito.* - Allo studio un'interessante novità del teatro ungherese che al teatro nazionale di Budapest ebbe grande successo: *I parassiti*, drama in tre atti di P. Vidor.

Apoplessia. Una vecchia di 82 anni, certa Maria Buffa, abitante in via Donota N. 13, nella propria abitazione venne colta da un insulto apopletico e mediante lettiga, in istato gravissimo, fu trasportata all'ospedale.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Giuseppe Pais, d'anni 40, ieri mentre era intento al proprio lavoro in un magazzino, ebbe il piede destro schiacciato da un pezzo di lamerino cadutogli addosso.

Nel macinare dei colori, ieri, il pittore Marco Privileggio, d'anni 19, s'impigliò nell'ingranaggio il dito mignolo e l'anulare della mano sinistra e li ebbe triturati.

E l'uno e l'altro vennero accolti nel ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Il calcio di un cavallo. Il medico d'ispezione dell'ospedale civico prodigò ieri le debite cure allo staliere Luigi Rizzo, d'anni 35, abitante in via delle Sette Fontane N. 364, il quale, mentre strigliava un cavallo, aveva ricevuto un calcio, in seguito al quale aveva riportato la frattura del braccio sinistro.

Alterco fra donne per un ammalato. Ieri poco dopo il meriggio il giornaliero Lodovico Waska, d'anni 30, abitante al N. 22 di Scorcola, veniva trasportato all'ospedale mediante lettiga, essendo gravemente ammalato.

Lo accompagnavano quattro donne, cioè la moglie, due sorelle e la madre, delle quali le tre ultime lungo tutta la strada che conduce al detto stabilimento non facevano che piangere, urlare, strapparsi i capelli ecc., mentre la moglie dell'infermo si manteneva calma. Questa anzi ad un certo punto, vedendo che gli eccessi delle altre sorpassavano i confini, le esortò a por termine a quel pandemonio. Non l'avesse mai fatto, chè tutte e tre, quando appunto la lettiga giungeva all'ospedale, si scagliarono come furie contro di lei, colmandola d'ogni specie d'ingiurie.

— Mostro! senza anima! — diceva l'una,

— Cuor con tanto de peli — aggiungeva l'altra.

— Te vedi tu' mari moribondo e no te piansi! — rincarava la terza.

E via dagli epiteti: Infamazza de dona! vergognosa! cor de piera, ecc. minacciavano anche di passare a vie di fatto, ma ciò fu loro impedito da due famuli dello stabilimento, i quali scacciarono le troppo sensibili *babe*, salvando così da un brutto impiccio la moglie dell'ammalato.

„Pepi" e „Gemele" beccati col „morto". A proposito della notizia da noi recata sotto questo titolo, venne da noi Urbano Bandel, padre di *Gemele, recte* Guglielmo Bandel, a pregarci di render publico che quest'ultimo non è pregiudicato, perchè non fu mai in prigione. Meglio per lui; e sarebbe stato meglio ancora, se si fosse contenuto in modo da non andarci neanche questa volta.

Arresto di una presta-servizi ladra. Da una camera chiusa a chiave del quartiere abitato dalla signora Anna vedova Lechner, in via dei Forni N. 7, vennero rubati parecchi effetti di vestiario del valore complessivo di circa 60 fiorini. Fattane denuncia all'autorità, si recò sopraluogo il cancellista di polizia sig. Tis, accompagnato dall'agente Cerneus, e fatte le relative indagini si venne a rilevare che autrice di tale furto era la prestaservizi Francesca del fu Michele Krassovich, da Smarata, distretto di Loitsch, d'anni 44, la quale, messa alle strette, fece la più ampia confessione.

Nella perquisizione praticatale, la si trovò in possesso di nove biglietti di cancello del Monte di Pietà, relativi all'impegno di oggetti rubati alla detta signora Lechner. La colpevole venne tratta perciò agli arresti.

Un ladro che vuol star seduto. E una sedia non gli basta: gliene vogliono due! Non sapendo dove prendersele se ne appropriò dal di fuori del caffè degli Specchi, iersnotte. Le guardie però lo arrestarono per addimostrargli che anche nel noto edifizio di via Tigor si può stare seduti abbastanza comodamente.

E' costui il pregiudicato Francesco M., d'anni 42, da Trieste.

Furticelli. Il muratore Giuseppe C. d'anni 49, da Trieste, venne arrestato perchè aveva commesso a danno di un suo compagno di stanza un furto di alcuni effetti di vestiario del valore di 5 fiorini.

— Un poggia ombrelli del valore di 3 fiorini venne rubato ieri al rigattiere Giovanni B. in via Torrente.

— Iermattina al Porto nuovo venne arrestato il facchino Luca Z. da Capodistria, perchè fu trovato in possesso di alcuni chilogrammi di cotone, di furtiva provenienza.

Troppa furia! Ieri alle ore 3 del pomeriggio venne arrestato il villico Giovanni L., d'anni 19, da Bistrizza, presso Adelberga, perchè con un carretto, tirato da un somarello, percorreva il Corso con tale velocità da porre in serio pericolo la sicurezza dei passanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e lenticchie soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con salsa di patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroncini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1811.

Lotto. Estrazioni degli 8 corr.

Praga	60	40	16	24	61
Leopoli	63	67	56	59	14
Hermannstadt	31	68	30	57	63

Corrispondenza aperta. Signor *F. P.* - Assumeremo informazioni ed eventualmente ci occuperemo dell'argomento. Per quanto concerne però l'operato di un singolo, è affar suo; tutto sta che sieno contenti i suoi avventori.

Ogni giorno una. Domestici... parigini.

Una ragazza si presenta a una signora, e si propone per cameriera.

— Che cosa sapete fare? - domanda la futura padrona.

— So parlare in gergo.

— E che cosa importa?

— Importa moltissimo. La signora potrà, anche in presenza di suo marito, darmi delle commissioni per... l'altro signore!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Pari N. 6) Serata d'onore della prima donna Cesira Ferrani. «Otello»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Antuzzi. (Ore 8) «Durand e Durand».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dell'8 Aprile. Berlino Rubli hausse 242, Vienna serale fermo, Credit 300¼, mett. 92.47, Ungh. 101.20 e 105.25. Lombarde in aumento 119.61. Cambi fermi 57.02. Da Parigi poche oscillazioni. Francese 95.05, Ital. 94.02. Banche 614¾. Qui Ital. 92⅝—⅞.

Listino. — Napoleoni 9.19½ a 9.21— Zecchini 5.41 a 5.43. Lire sterline 11.58 a 11.60. Londra 115.75 a 116.10 Francia 45.90 a 46.10 Italia 45.35 a 45.55 Banconote italiane 45.45 a 45.55. Banconote germaniche 56.85 a 56.95. Rend. austr. in oro 4% carta 92.30 a 92.50. Rendita ungh. in oro 4% 105.— a 105.25 detta in carta 5% 101.15 a 101.35. Credit 300.— a 301.— Rendita ital. 92.¾ a 92⅞ Lotti turchi 36.— a 36.50 Serbi 3% 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.20 a 5.60. Croce rossa italiana 13.50 a 13.80.

Francoforte 8. (Borsa serale) Credit 263.87 Staatsbahn 216.75 Lombarde 104.— Ferma

Parigi 8. (Boulevard.) Fran. 3% 94.98. Ital. 94.02, Ottomana 614.06. Lomb. 349.37 Depressa.

CAFFÈ. *Amburgo* 8. Santos good average per Aprile 85.75, Maggio 84.75, Dicembre 70.75. Calmo.

Amburgo 8. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 8. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilo a fr. 105.75, Agosto a fr. 103.50.

CEREALI. *Londra* 8. (diretto.) Mercato invariato. Prezzi pieni e sostenuti.

COTONI. *Liverpool* 7. Importazione 5814. Vendita 6000, Tendera in Dochets 300 Balle. Mercato fiacco — Merce americana a consegna, da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —— Aprile ——, Aprile - Maggio 4 46/64, Maggio-Giugno 4 51/64, Giugno-Luglio 4 55/64, Luglio-Agosto 4 58/64, Agosto 4 62/64 Agosto-Settembre 4 62/64, Sett. ——, Settembre-Ottobre 4 61/64, Ottobre-Novembre 4 61/64, Novembre-Dicembre 4 60/64.

FARINA. *Parigi* 8. 12 Marche mese corr. 63.80, per maggio 64.— hausse, 4 mesi da Maggio 63.75, 4 ultimi mesi 64.—. (Annuv.)

OLIO. *Napoli* 8. Gall. cont. 89.58, Maggio 89.87, Agosto 89.58 Ottobre 89.14, cons. future 84.96. - Gioia contanti 87.31, Maggio 87.08, Agosto 87.21, Ottobre 87.08, cons. future 81.43.

Parigi 8. Ravizzone, per mese corrente 75.25, per Maggio 75.75, sost.o, per 4 mesi da Maggio 76.75, per 4 ultimi mesi 78.75.

PETROLIO. *Brema* 8. Loco 6.40. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 8. Loco 52.20, per Aprile-Maggio 51.90, Giugno-Luglio 52.10

Parigi 8. Mese c. 42.25 per Maggio 43.— sost.o, 4 mesi da Maggio 43.50, 4 ultimi mesi 42.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 8. Greggio da 88° disp. 36.75-37.— fermo. Bianco per mese c. 38.50, per Maggio 38.60 hausse, 4 mesi da Maggio 38.80, 4 mesi da Ottobre 35.75. Raffinato 107.50.

Londra 8. Java a cs. 15⅞, calmo, Zucchero di rape cr. a cs. 13⅞ fermo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Comunicati.

Banca Anglo-Austriaca

La sottoscritta Direzione porta a conoscenza che in seguito alla deliberazione della XXVII odierna Assemblea generale ordinaria il Coupons dividendo pro 1890 (N. 35) dei Certificati interinali delle Azioni della Banca Anglo-Austriaca viene pagato con

fiorini 10 val. aust

dall'8 del mese corrente in poi presso la Cassa dell'Anglo Austrian Bank in Londra al corso di giornata e presso la Cassa della Banca Anglo Austriaca in Vienna, come pure presso le Casse delle filiali della Banca Anglo Austriaca in Budapest, Bruna, Praga e Trieste.

Vienna 7 Aprile 1891.

LA DIREZIONE.

(Ristampa non viene pagata).

Ricercasi uomo per bagnare giardino. Indirizzo «Piccolo» (1957)

Ricercasi di prendere in affitto prontamente, eventualmente acquisterebbesi, piccola campagna con giardino non distante dalla città, possibilmente vicino il mare. Offerte «Villa» al «Piccolo» (1940)

Ricercansi cappelli di i. r. impiegati a due punte, usati. Indirizzo al «Piccolo» 1735

Ricercasi prontamente di prendere in affitto, per famiglia distinta villa ammobiliata, in bella posizione, con giardino, nelle vicinanze di Trieste. Offerte via Chiozza 30 Ingegnere Goritschnig. 1988

Ricercansi abili lavoratrici sarte da donna. Rivolgersi Corso N. 6 (1918)

Ricercasi garzona modista. S. Lazzaro 8. (1917)

Ricercasi prontamente per magazzino giovane con conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «F. C.» «Piccolo» (1975)

Si cerca una buona cucitrice di bianco per casa. Via Belvedere 13, I a destra (1971)

Ricercasi pratica per scritturio. Indirizzo al «Piccolo» (1986)

Viaggiatore offresi qualunque articolo modiche condizioni. Gentili offerte «Preferenz Chincaglie» fermo posta 1994

Cancelleria avvocatizia ricerca provetto giovane, conoscente italiano-tedesco. Sub «Cancelleria» «Piccolo» (1990)

Amministrazione stabili assumerebbe persona esperta, offrendo depositare in garanzia quanto importano gli affitti. Indirizzo «Piccolo» (1978)

Esperto giovane, ramo manifatture [illegible] stiti fatti offresi pure come viaggiatore Istria Dalmazia. Offerte al «Piccolo» «A. M. 70» 1976

Agenti e viaggiatori, i quali posseggano una cauzione di f. 50, vengono ricercati da una principale casa locale pello smercio d'un articolo di grande concorrenza. Offerte «Guadagno favorevole» al «Piccolo» (1972)

Giovane per negozio ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1892)

Un giovane impartisce lezioni d'inglese a buone condizioni. Offerte al «Piccolo» sub «Charles 4» 1938

Portinaio ricercasi. Rivolgersi Piazza San Giovanni N. 2, II piano destra. (1903)

Ragazzo 15 anni pratico in coloniali e commestibili cerca collocamento. Offerte «Piccolo» sub «L.» (1914)

Uomo pratico di magazzino cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al «Piccolo». (1936)

Povera madre darebbe creatura sana di 7 mesi, quale figlia adottiva a persona caritatevole. Indirizzo «Piccolo» (1921)

Affittasi presso distinta famiglia una o due stanze ammobiliate. Darebbesi anche costo. Indirizzo «Piccolo». (1902)

Affittasi stanza ammobiliata, [illegible] libero, via Carradori 7, II. piano. Insinuarsi nell'appalto o sopra. (1980)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero, III piano Indirizzo al «Piccolo» (1965)

D'affittare 2 stanze ammobiliate, con e senza ingresso libero. Pappagallo da vendere. Chiozza 14, p. I. 1805

D'affittare due quartieri in una bella villa a S. Rocco-Muggia. Indirizzo al «Piccolo» (1383)

D'affittare vicino alla Stazione grandioso fabricato a due piani addattato uso fabrica, con motore a gas 6-8 cavalli e rispettivi apparati. Indirizzo «Piccolo» (1096)

D'affittare due bellissime stanze vuote uso scrittoio, ingresso libero. Rivolgersi alla Sartoria Teatrale, Teatro Comunale. 1807

In villa vicinissima alla città elegante stanza, eventualmente costo. Indirizzo «Piccolo» (1957)

Stanza ammobiliata, ingresso libero. Stadion 17, III. (1967)

Stanza grande, comodo cucina. Indirizzo «Piccolo» (1968)

Ingresso libero, camera ammobiliata affittasi fior. 8. Scorcola 5. I. (1983)

Per la stagione affittansi 3 stanze, camerino e cucina in campagna Scorcola N. 131. (1895)

Un bellissimo quartiere cedesi causa partenza a buon prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (1754)

Darebbesi a signori costo, prezzi vantaggiosi. Via Poste 10, III, porta 14. (1897)

Darebbesi costo senza alloggio, via Caserma 12 III sinistra (1969)

Vendesi Cucina economica bene avviata sita via Belpoggio. Insinuarsi entro la stessa. 1993

Da vendere cagna caccia gialla. Indirizzo «Piccolo» 1893

Vendesi Biciclo 50" quasi nuovo. Via Belpoggio N. 3, II p. 1981

Vendesi negozietto paste. Indirizzo «Piccolo» (1889)

Vendesi pianoforte. Prezzo modicissimo. Via Toro 7, IV. (1966)

Da vendere 2 osterie. Per condizioni rivolgersi via Forni 16. (1964)

Da vendere un cavallo da sella, razza buonissima, grandezza media, colorito bruno, da adoperarsi anche per tiro. Informazioni presso Giov. Cebascek, via Monfort 7. 1963

Da vendere due fornimenti, un scrittorio vis-à-vis per 4 persone quasi nuovo. Barriera 33, primo, sinistra (1991)

Vendonsi due schiffonié grandissimi per salvaroba. Indirizzo al «Piccolo» (1901)

Da vendere una casa di due piani con piccolo giardino, distante un ora da Trieste. Per informazioni rivolgersi al Tergesteo dal mediatore Giuseppe di Giovanni Battiello. (1970)

Vendesi una scrivania e sofà in buon stato. Androna Risorta N. 2. p. I. (1983)

Vendesi macchina calze. Indirizzo «Piccolo» (1984)

Causa partenza sono da vendere diversi mobili in buon stato, fra i quali la più parte quasi nuovi, poi quadri, ecc. Indirizzo al «Piccolo» (1754)

Grande osteria molto avviata da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (1958)

Fior. 15 Pianoforte. Indirizzo «Piccolo» (1943)

Biciclo 48 quasi nuovo vendesi, prezzo favorevole. Condizioni buonissime. Indirizzo al «Piccolo» (1963)

Schullers [illegible] nuovi da vendere a buon prezzo. Rivolgersi da Pietro Amiconi, Pirano. (1962)

Smarrita una borsa di pelle, contenente oggetti di nessun valore. L'onesto trovatore, recapitandolo al «Piccolo» potrà trattenersi il denaro che racchiudeva. (1977)

Lori. Fatto bene riparare, i miei nervi ora già. Oggi voglio parlarti. Ricordati. (1981)

Dimenticare facile a dirsi! Ma tanto semplice non è il farlo. S.S.S.S. (1974)

Ariole. Sommo rincrescimento, impossibilitato venire oggi; domenica luogo ora domenica scorsa. V. (1992)

Rosa 15. Favorite ritirare. (1995)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1203)

Carrozzelle per bambini fiorini cinque. Emporio Specialità per uso domestico. Via Sanità 17. (1985)

Pesci rossi 4. Negozio frutta via San Giovanni. (1982)

Ricercasi prontamente per l'estero un brava giovane possibilmente istruita, di bell'aspetto, per entrare come direttrice di casa presso distinto signore. Rivolgersi Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. I. (1987)

Il Corso contiene nuova Canzonetta Luzzatto, Concorso bellezza, caricature triestine. (1979)

Tappezziere via Muda vecchia 3 (dietro Loggia) leva tappeti, eseguisce lavori anche domicilio. Spedizioni suste, divani, fornimenti ecc., per provincia franco dazio imballaggio. Prezzi da escludersi qualsiasi concorrenza. (1958)

Specialità Vino Marsala Margherita. Presso Leonardo Maghetti, via Cavana 8. (1983)

Volete mantenervi sani? fate giornalmente uso di un bicchierino di Pepsin-Bittern. In vendita dappertutto. Badare alle contraffazioni. (1959)

Fonografo originale. Nuovissimo programma. Ingresso 20 soldi. — Via Teatro 6. (1939)

Novità in portafogli, portamonete, borsette, portabiglietti, scatole per tabacco da fumo e da naso, buste per sigari e sigaretti, scatole per fulminanti, album per ritratti e poesie, mappe da scrivere ecc. ecc. Tutto in grandioso assortimento e a prezzi molto convenienti si trova al Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1961)

Depurativi del sangue. Tamarindo ferrato o jodo-ferrato Farmacia Franzoni Xicovich via S. Antonio. 1849

Succo vegetale, la miglior cura di primavera, per otto giorni fiorini due. Farmacia Rovis. 1786

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccare lo smalto. Farmacia Rovis. 1788

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande 1645

Tintura stomatica Piccoli. Efficace medicina che regola le funzioni degli organi digestivi. Fiaschetta quindici soldi.

Da vendere
VILLA A NABRESINA
con annessa scuderia, rimessa, cisterna d'aqua, giardino, orto e corte. Indirizzo al „Piccolo".

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

SERBI
estrazione 14 Aprile - Vincita franchi 100.000. - Rendita annua 3%
Viglietti per cassa a fior. 89 circa
In rate da f. 2 per f. 44

UNGHERESI
15 aprile f. 100.000 per cassa a f. 141 circa in rate da f. 5. Promesse a f. 4.—, mezze a f. 2.—
Vendibili presso la Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio**

VELOCIPEDI
d'ogni specie
catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK. Vienna
III Hauptstrasse 72.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

Franck-Caffee
intac.

Rispettabili Signore!

Avvertenza!

Rispettabili Signore!

Le pregiate Signore e Consumatrici del rinomato

Vero Caffè Franck

sono avvertite e caldamente pregate di domandare il detto Caffè espressamente nell'**Imballaggio originale** – esigendo la scatola **chiusa** ed intatta – (non già aperta), perchè solo nella scatola **chiusa** avranno la

qualità „**vera**"

l'aroma perfetto e fresco.

(Chiedere la retroposta „firma" ed il „Macinino"!)

Schutz-Marke.
Heinrich Franck Söhne
Linz. Ludwigsburg.
Schutz-Marke
Franck-Caffee